



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA  
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Sistema Sanitario  Regione  
Lombardia

*L'ospedale celebra domani le loro idee e brevetti, in una Giornata dedicata alla scienza e all'innovazione*



Milano, 26 ottobre 2015 – Un

inventore – nei libri, nei film o nei fumetti – è sempre raffigurato come una persona stravagante, magari introversa, e sepolta da centinaia di progetti costruiti a metà. Nella realtà gli inventori sono ovunque, realizzano cose che migliorano la vita di tutti i giorni, e lavorano nei posti più insospettabili: ad esempio in ospedale.

Alla Fondazione IRCCS Ca' Granda Policlinico di Milano c'è un vero esercito di inventori: sono ben 62, e hanno realizzato ad esempio Kit di diagnosi per malattie difficili da individuare, oppure dispositivi per ottimizzare e migliorare le attività di ricerca e cura. Per celebrare la loro attività e far conoscere il loro lavoro, il Policlinico ha istituito per il 27 ottobre la Giornata dell'Inventore: un incontro in cui gli esperti si scambieranno idee, presenteranno progetti e prenderanno contatti, perché è proprio il lavoro di squadra a poter fare la differenza tra una semplice idea e una vera e propria invenzione, che poi viene brevettata.

“Il nostro ospedale – spiega Pier Mannuccio Mannucci, direttore scientifico del Policlinico – è al secondo posto in Italia come quantità e qualità della produzione scientifica, ed è al primo posto tra gli ospedali di ricerca pubblici. Da noi lavorano medici e scienziati di fama internazionale, su temi che vanno dalla ricerca di base alle nuove tecniche di cura, dalle molecole al letto del paziente. Essere ‘Policlinico’ significa avere competenze nelle più diverse branche della medicina e della clinica; ed essere IRCCS, ovvero Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, significa essere capaci di affiancare alla cura una forte ricerca scientifica. Solo da ambienti come questo possono nascere le giuste capacità e le grandi idee

che poi si traducono in invenzioni utili per il paziente, e per la medicina in genere”.

“L’idea alla base dei brevetti – aggiunge Laura Spinardi, responsabile dell’Ufficio Trasferimento Tecnologico del Policlinico – è che vengano utilizzati dagli enti che fanno ricerca per supportare l’innovazione e la crescita, con il fine ultimo di migliorare la qualità della vita. I brevetti sono uno strumento per trasferire innovazione all’assistenza sanitaria e migliorare la pratica clinica”.

L’innovazione, in particolare, non si misura sul numero dei prodotti tutelati da brevetto, “ma sulla valutazione delle potenzialità di trasferimento tecnologico. Offrendo protezione in cambio di divulgazione, il sistema dei brevetti crea incentivi ad investire in ricerca e sviluppo, garantendo alla società l’acquisizione immediata delle innovazioni; inoltre, è un incentivo per motivare e finalizzare il lavoro dei ricercatori e può offrire un’opportunità per attrarre nuove risorse economiche”.

L’Ufficio Trasferimento Tecnologico del Policlinico, prosegue Spinardi, “lavora attivamente affinché l’attenzione verso le possibilità di brevettazione possa nascere già dalla fase di avvio delle attività di ricerca e non semplicemente al loro termine. L’obiettivo finale è un ente sempre meno condizionato a fonti di finanziamento di terze parti, ma capace di finanziare i propri progetti di ricerca anche attraverso lo sviluppo e la tutela delle invenzioni ottenute con il lavoro dei propri inventori/ricercatori”.

*fonte: ufficio stampa*